

# 36\_Finanziamenti iniziali per startup: Invitalia e alternative

Avviare una startup richiede risorse finanziarie sin dalle fasi iniziali. In Italia esistono diverse opportunità di **finanziamento early-stage** dedicate alle nuove imprese innovative. Di seguito presentiamo un'analisi approfondita dei finanziamenti gestiti da **Invitalia** – l'Agenzia nazionale per lo sviluppo – e alcune *alternative comparabili* a livello nazionale (e in prospettiva internazionale) per sostenere una startup nascente. L'attenzione sarà rivolta in primis a **contributi a fondo perduto**, quindi a finanziamenti **agevolati** (prestiti a tasso zero o basso), formule **miste** e infine opzioni di **equity**. Si considera il caso di una startup non ancora costituita (team di aspiranti imprenditori), condizione ammessa in molti bandi iniziali.

## Invitalia: l'agenzia e i suoi incentivi per startup

**Invitalia** è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa, controllata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT). Gestisce vari incentivi pubblici per favorire la creazione e la crescita di nuove imprese su tutto il territorio [italianoinvitalia.it](http://italianoinvitalia.it). In particolare, Invitalia offre bandi dedicati alle startup innovative, ai giovani imprenditori e ad altri profili, con strumenti finanziari che spesso combinano prestiti agevolati e contributi a fondo perduto. Di seguito i principali programmi Invitalia utili nelle fasi iniziali:

### Smart&Start Italia

**Smart&Start Italia** è il principale incentivo nazionale per l'avvio e lo sviluppo di **startup innovative ad alto contenuto tecnologico** in qualsiasi regione [italianoinvitalia.it](http://italianoinvitalia.it). È attivo dal 2014 e viene rifinanziato periodicamente. Ecco i punti chiave:

- **Chi può accedere:** possono presentare domanda le *startup innovative* di piccola dimensione, costituite da meno di 60 mesi e iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro Imprese. Importante, sono ammessi anche **team di aspiranti imprenditori** (persone fisiche non ancora costituite in società, che si impegnano a costituire la startup in caso di approvazione) [finom.co](http://finom.co). Possono aderire inoltre cittadini stranieri con Startup Visa e imprese estere che aprono sede in Italia [finom.co](http://finom.co).
- **Cosa finanzia:** progetti d'impresa innovativi (tipicamente in ambito tech o hi-tech). Sono ammissibili spese per sviluppo prodotto, brevetti, personale specializzato, infrastrutture tecnologiche, marketing, ecc. [finom.co](http://finom.co). L'importo del piano di impresa finanziabile va indicativamente da **€100.000 fino a €1,5 milioni** [mimit.gov.it/finom.co](http://mimit.gov.it/finom.co).
- **Tipo di agevolazione:** Smart&Start offre un **finanziamento a tasso zero** (senza interessi) che copre **fino all'80%** delle spese ammissibili [finom.co](http://finom.co). La percentuale può salire **al 90%** per startup composte interamente da donne e/o giovani under 36, oppure se nel team c'è almeno un dottore di ricerca che rientra dall'estero [finom.co](http://finom.co). In pratica, una startup standard ottiene un prestito agevolato pari all'80% dell'investimento, mentre una **startup femminile/giovanile** può ottenerne il 90%. Inoltre, **per le startup con sede nel Centro-Sud** (come il Lazio, Abruzzo, Campania ecc.), *parte del finanziamento si trasforma in contributo a fondo perduto*: è previsto infatti un **contributo a fondo perduto pari al 30%** dell'importo per le imprese del Mezzogiorno e del Centro Italia eleggibili [italianoinvitalia.it](http://italianoinvitalia.it). Questo significa che ad esempio una startup laziale potrebbe ricevere il 30% delle agevolazioni come **grant** che non dovrà restituire, mentre il restante 70% (fino all'80-90% delle spese) è un prestito a tasso zero.
- **Come ottenere l'agevolazione:** La domanda si presenta online sul portale Invitalia, caricando un *business plan* dettagliato e la documentazione richiesta [italianoinvitalia.it](http://italianoinvitalia.it). Smart&Start è **a sportello**, senza scadenze: le richieste vengono valutate in ordine di arrivo, con esito tipicamente entro **60 giorni** [italianoinvitalia.it](http://italianoinvitalia.it). Non vi sono graduatorie competitive, ma è necessario superare una valutazione tecnico-economica del progetto. È fondamentale quindi predisporre un solido piano d'impresa che dimostri l'innovatività e la sostenibilità del progetto [finom.co](http://finom.co).

- **Note aggiuntive:** Smart&Start include servizi di tutoraggio/mentorship per le startup ammesse e prevede una clausola di **"conversione del debito"**: se la startup finanziata ottiene in seguito investimenti in capitale di rischio da investitori terzi (VC, soci), può richiedere che una parte del finanziamento agevolato venga *convertita in fondo perduto*, riducendo l'ammontare da restituire [invitalia.it](http://invitalia.it). Questo meccanismo tutela la startup alleggerendola dal debito in caso di successo nel fundraising privato.

## "ON – Oltre Nuove Imprese a Tasso Zero"

Un altro importante incentivo Invitalia è **"ON – Oltre Nuove Imprese a Tasso Zero"**, rivolto a promuovere l'imprenditorialità **giovanile e femminile** su tutto il territorio nazionale [invitalia.it](http://invitalia.it). Le caratteristiche principali:

- **Chi può accedere:** *micro e piccole imprese* costituite da non più di 60 mesi **oppure persone fisiche** che vogliono avviare una nuova impresa (anche qui è quindi possibile presentare il progetto prima di costituire la società) [invitalia.it](http://invitalia.it). È richiesto che la compagine societaria sia a maggioranza composta da **giovani 18-35 anni** oppure da **donne (di qualsiasi età)** [invitalia.it](http://invitalia.it). In pratica almeno il 51% dei soci e delle quote deve appartenere a giovani under 36 o a donne.
- **Settori ammessi:** produzione di beni (industria/artigianato), fornitura di servizi, commercio e turismo sono i principali ambiti finanziabili [invitalia.it](http://invitalia.it). Si possono presentare sia *nuove iniziative* imprenditoriali sia progetti di ampliamento o trasformazione di attività esistenti (nel limite di età d'impresa previsto).
- **Importo finanziabile:** l'incentivo copre progetti di investimento fino a **€3 milioni** (in caso di imprese più "mature" tra 3 e 5 anni) [invitalia.it](http://invitalia.it). Per le neo-imprese under 3 anni, il limite è €1,5 milioni [finom.co](http://finom.co).
- **Tipo di agevolazione:** si tratta di un finanziamento composto da una parte di **prestito a tasso zero** e una parte di **contributo a fondo perduto**, in combinazione. Complessivamente può coprire **fino al 90%** delle spese ammissibili [invitalia.it](http://invitalia.it), da restituire in **10 anni** per la parte di prestito [invitalia.it](http://invitalia.it). La quota di fondo perduto varia in base all'età dell'impresa:
  - Imprese costituite da meno di 3 anni: grant fino al **20%** delle spese ammissibili (quindi almeno 80% come prestito a zero) [finom.co](http://finom.co).
  - Imprese costituite da 3 a 5 anni: grant fino al **15%** delle spese (il restante ~85% come prestito) [finom.co](http://finom.co).

In entrambi i casi, se la spesa coperta arriva al 90%, il mix potrebbe essere ad es. 20% fondo perduto + 70% finanziamento agevolato per le nuove, oppure 15% fondo perduto + 75% finanziamento per le imprese 3-5 anni, etc. È comunque previsto che **almeno il 15%** sia capitale proprio/mezzi propri dell'impresa (10% nel caso under 3 anni, dato che coprono 90%) – implicitamente l'azienda deve contribuire con risorse per la quota non coperta dal 90%. Inoltre l'incentivo può finanziare anche parte del **capitale circolante** (materie prime, servizi iniziali) necessario all'avvio [finom.co](http://finom.co).
- **Garanzie e condizioni:** per importi fino a €250.000 **non sono richieste garanzie** reali a copertura [finom.co](http://finom.co), facilitando l'accesso ai fondi anche a chi non dispone di beni da offrire a garanzia. Oltre tale soglia può essere richiesta una garanzia (in particolare riferita alla parte di contributo a fondo perduto concesso) [finom.co](http://finom.co). L'iter di richiesta è simile agli altri bandi Invitalia: domanda online con piano d'impresa, valutazione a sportello.

Nota: Sia Smart&Start che ON – Nuove Imprese a Tasso Zero sono misure attive in continuo (aperti fino a esaurimento fondi). Le domande vengono accettate senza scadenza prefissata e valutate man mano [invitalia.it](http://invitalia.it). Questi incentivi sono molto gettonati e rappresentano spesso la prima fonte di finanziamento istituzionale per startup italiane. È importante verificare i requisiti specifici (es. iscrizione come "startup innovativa" per Smart&Start, età dei soci per ON) prima di applicare.

## Resto al Sud

Un ulteriore programma Invitalia, sebbene mirato geograficamente, è **Resto al Sud**, concepito per favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali nelle regioni del **Mezzogiorno** (oltre che in alcune aree del Centro Italia)[finom.cofinom.co](http://finom.cofinom.co). È rilevante se la startup intende operare in Sud Italia o se i fondatori sono disposti a stabilirvisi. Caratteristiche salienti:

- **Ambito territoriale ed età:** destinato a chi avvia imprese in **tutto il Sud Italia** (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia) e in alcune zone del Centro (cratere sismico di Lazio, Marche, Umbria)[invitalia.it](http://invitalia.it). I richiedenti devono avere *età compresa tra 18 e 55 anni* (la soglia di età è stata innalzata a 55 anni)[invitalia.it](http://invitalia.it). Non ci sono limiti di età solo per i comuni terremotati speciali indicati dal bando [invitalia.it](http://invitalia.it).
- **Forma e settori:** vale sia per nuove imprese sia per attività di lavoro autonomo/liberi professionisti. I settori ammessi sono ampi (industria, artigianato, servizi, turismo, commercio, agricoltura in alcuni casi) – sostanzialmente qualsiasi attività ad esclusione di quelle meramente commerciali nelle zone coperte [finom.cofinom.co](http://finom.cofinom.co).
- **Tipologia di finanziamento:** Resto al Sud offre un finanziamento *misto* con una consistente componente **a fondo perduto**. In particolare copre investimenti iniziali con **50% di contributo a fondo perduto e 50% con finanziamento a tasso zero** (prestito bancario con interessi coperti dallo Stato)[yesainvestment.com](http://yesainvestment.com). L'ammontare massimo finanziabile è **€50.000 per ogni richiedente** (socio) e può arrivare fino a **€200.000** per società con 4 soci [finom.co](http://finom.co). Ad esempio, una startup con due co-founder può ottenere fino a €100k totali (50k \* 2). Inoltre, è previsto un ulteriore **contributo a fondo perduto** per il *capitale circolante*: €15.000 extra per ditte individuali, oppure €10.000 aggiuntivi per ciascun socio (fino a €40.000 in più per società) [finom.cofinom.co](http://finom.cofinom.co). Sommando queste componenti, una società di quattro persone può ottenere in totale €200k (investimenti) + €40k (circolante) = €240k, metà dei quali a fondo perduto.
- **Spese ammissibili:** molto varie – acquisto di macchinari, attrezzature, arredamenti, ristrutturazioni di immobili aziendali, software, brevetti, licenze, nonché spese per marketing, formazione del personale, materie prime e altre esigenze di avvio [finom.cofinom.co](http://finom.cofinom.co). L'agevolazione quindi copre sia costi di investimento sia un po' di spese operative iniziali.
- **Accesso e tempistiche:** anche qui la domanda si presenta online sul sito Invitalia, corredata di business plan. Non ci sono bandi a scadenza; le richieste vengono valutate in ordine cronologico, tipicamente con responso entro 60 giorni [finom.co](http://finom.co). Essendo un incentivo **a sportello**, permane fino a esaurimento fondi (la dotazione finanziaria è stata ampliata con risorse PNRR, €1,25 miliardi)[invitalia.it](http://invitalia.it). Importante: i beneficiari devono mantenere la residenza e svolgere l'attività nell'area geografica agevolata per un certo periodo.

Nota: Se la vostra startup si trova (o potrebbe essere domiciliata) nel Centro Italia fuori dalle zone sismiche o nel Nord, Resto al Sud non è applicabile. Tuttavia, per completezza lo includiamo tra i finanziamenti iniziali rilevanti, dato che rappresenta una delle misure più vantaggiose (50% fondo perduto) per chi rientra nei requisiti geografici.

### Altri incentivi Invitalia rilevanti

Invitalia gestisce ulteriori programmi mirati, che potrebbero risultare interessanti a seconda della tipologia di startup:

- **Fondo Impresa Femminile:** incentivo nazionale promosso da MIMIT per sostenere la nascita e il consolidamento di imprese **guidate da donne** [invitalia.it](http://invitalia.it). Ha finanziato (con risorse PNRR) progetti in settori industria, artigianato, trasformazione agricola, servizi, commercio e turismo, con contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso zero combinati [bp-cons.com](http://bp-cons.com) [invitalia.it](http://invitalia.it). Possono partecipare sia nuove imprese femminili sia attività già costituite (PMI a prevalenza di donne, lavoratrici autonome, ecc.), e perfino *aspiranti imprenditrici* (persone fisiche) con impegno a costituire la società femminile in caso di approvazione [invitalia.it](http://invitalia.it). Nelle ultime edizioni (2022) il bando ha offerto fino al 50% a fondo perduto per nuove attività femminili su investimenti entro 100-250k, e una combinazione di grant + prestito agevolato per imprese esistenti. **Attenzione:** al momento questo fondo risulta **chiuso** perché ha esaurito le risorse (l'ultimo sportello si è chiuso a giugno 2022) [invitalia.it](http://invitalia.it), ma il

governo ha annunciato rifinanziamenti (circa 265 milioni di euro dal PNRR) per riaprire nuove finestre [mimit.gov.it](https://mimit.gov.it). Se la vostra startup ha una forte componente femminile nel capitale, vale la pena monitorare la riapertura di questo incentivo.

- **Cultura Crea 2.0:** incentivi per startup e imprese nel settore **culturale e creativo** in alcune regioni (Sud Italia, zone di convergenza). Offrono un mix di contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati per progetti legati a turismo, industrie culturali, patrimonio artistico, ecc. [finom.cofinom.co](https://finom.cofinom.co). Esiste anche la versione **Cultura Crea Plus** per il consolidamento delle imprese culturali esistenti. Se la vostra startup opera nell'arte, cultura o creative industries, potrebbero essere opportunità da esplorare.
- **Fondo PMI Creative:** altra misura dedicata alle imprese creative (design, moda, audiovisivo, software, ecc.), con una combinazione di fondo perduto e prestiti agevolati per progetti innovativi in questi campi [finom.co](https://finom.co). Anch'esso finanziato dal PNRR, ha avuto sportelli nel 2022-2023 (da verificare se attivi nuovi nel 2025).
- **Altri:** Invitalia gestisce anche strumenti come i *Contratti di Sviluppo* (per investimenti di importo molto elevato, oltre €7,5-20 milioni, quindi non pertinenti alle fasi iniziali) [finom.cofinom.co](https://finom.cofinom.co), e bandi su mandate specifiche (es. Digital Transformation, Green New Deal per progetti di sostenibilità, etc., spesso rivolti a PMI più strutturate) [finom.cofinom.co](https://finom.cofinom.co). Per una startup nascente, i principali restano quelli descritti sopra (Smart&Start, ON, Resto al Sud, ecc.), da scegliere in base ai requisiti soddisfatti (natura "innovativa", composizione giovani/donne, area geografica, settore di attività, etc.).

## Alternative comparabili ai finanziamenti Invitalia

Oltre ai programmi Invitalia, esistono altre fonti di finanziamento early-stage **paragonabili** per importanza e struttura, che una startup italiana alle prime armi può considerare. Di seguito alcune categorie di alternative, tenendo presente la preferenza verso contributi a fondo perduto e forme agevolate:

- **Bandi regionali e locali:** Molte Regioni italiane dispongono di bandi e contributi per nuove imprese, in particolare startup innovative, spesso co-finanziati con fondi europei. Ad esempio, la **Regione Lazio** (dove ha sede la startup in questione) ha promosso bandi come *Pre-Seed* (fino a **€100.000 a fondo perduto** per startup innovative e spin-off della ricerca) [trovabando.it](https://trovabando.it), e altri voucher per PMI. Analogamente la Lombardia offre contributi a fondo perduto per la **transizione digitale** delle PMI o per la partecipazione a **fiere internazionali**, coprendo parte delle spese in tecnologia, consulenze IT, costi di stand, ecc. [finom.cofinom.co](https://finom.cofinom.co). Questi sono solo esempi: ogni regione pubblica periodicamente misure a sostegno di startup/PMI su vari ambiti (es. sviluppo rurale, innovazione, internazionalizzazione, imprenditoria giovanile locale, etc.). Conviene quindi monitorare i siti regionali (come Lazio Innova, Regione Lombardia bandi, etc.) per opportunità **a fondo perduto** compatibili con il vostro progetto e territorio. Spesso i bandi regionali coprono una percentuale delle spese (dal 30% fino anche al 70-80% in certi casi) e possono essere cumulabili con altri aiuti nei limiti consentiti.
- **Fondi ed incentivi europei (Horizon Europe/EIC):** A livello internazionale, l'**Unione Europea** offre programmi di finanziamento molto rilevanti per startup innovative. Uno su tutti è l'**EIC Accelerator** (European Innovation Council Accelerator), che sostiene PMI e startup con progetti altamente innovativi e scalabili in grado di creare nuovi mercati a livello europeo. L'EIC Accelerator fornisce un **grant (fondo perduto) fino a €2,5 milioni** per attività di sviluppo (prototipazione, test, go-to-market) [eic.ec.europa.eu/eic.ec.europa.eu](https://eic.ec.europa.eu/eic.ec.europa.eu), **combinabile** con un **investimento in equity** fino a circa €10 milioni (erogato tramite l'EIC Fund) [eic.ec.europa.eu/eic.ec.europa.eu](https://eic.ec.europa.eu/eic.ec.europa.eu). Si tratta quindi di una forma di finanziamento *misto* (chiamata **blended finance**) dove la parte a fondo perduto copre lo sviluppo tecnologico e l'equity aiuta la crescita commerciale. Il programma è estremamente competitivo (selezione a livello UE), ma aperto anche a **singole startup non ancora costituite** formalmente – infatti possono candidarsi **individui o team intenzionati a costituire una startup** (purché poi si costituiscano in SME prima della fase finale) [eic.ec.europa.eu/eic.ec.europa.eu](https://eic.ec.europa.eu/eic.ec.europa.eu). Il focus è su innovazioni *deep tech* o con impatto dirompente. Oltre a EIC, la UE finanzia startup tramite bandi Horizon Europe tematici, programmi come **Eurostars** (per progetti R&D in partnership internazionale), il nuovo **EIT** e altri. Queste opzioni internazionali richiedono in genere business plan molto solidi e innovazione elevata, e potrebbero essere un passo successivo (scale-up) dopo aver avviato la

startup con i finanziamenti nazionali. Tuttavia, data la prospettiva di **espansione futura**, vale la pena tenerle in considerazione sin dall'inizio.

- **Investitori privati e venture capital (equity):** In alternativa o in aggiunta alle sovvenzioni pubbliche, una startup può cercare **finanziamenti in equity**, cedendo una quota del capitale a investitori. In Italia opera il fondo pubblico **CDP Venture Capital – Fondo Nazionale Innovazione**, che attraverso vari fondi settoriali e territoriali co-investe in startup promettenti, spesso affiancando investitori privati [practiceguides.chambers.com](http://practiceguides.chambers.com). CDP Venture gestisce fondi seed e venture su vertical (ad es. digital, industrial, life sciences) e ha lanciato anche programmi di accelerazione con investimento iniziale. Oltre a CDP, esistono numerosi **fondi di venture capital privati** e network di **business angel** attivi nel finanziare startup italiane (soprattutto se innovative e scalabili). Rispetto ai bandi pubblici, l'equity investment **non è a fondo perduto** (richiede la cessione di quote societarie), ma porta spesso *capitale maggiore* e competenze/mentorship utili. Molti investitori richiedono che la startup sia già costituita e con un prototipo o trazione iniziale. Dato che nella strategia indicata l'equity è l'ultima opzione, potrebbe avere senso iniziare con grant e prestiti agevolati (per sviluppare il prodotto e validare il business), e solo successivamente aprire il capitale ad investitori per scale-up. Comunque, monitorare bandi come quelli di **acceleratori** (spesso co-finanziati da CDP Venture e gestiti da incubatori, che investono seed in cambio di equity) potrebbe essere utile: sono programmi che offrono sia un piccolo investimento (es. €100-150k) sia un percorso di formazione e networking.

**In sintesi**, per le fasi iniziali di una startup italiana esistono **varie opzioni di finanziamento**. Invitalia rappresenta una via importante grazie ai suoi incentivi dedicati (Smart&Start per startup innovative tech, ON per giovani/donne, Resto al Sud per il Mezzogiorno, ecc.), che offrono capitali a costo zero o con una significativa quota a fondo perduto [invitalia.it/finom.co](http://invitalia.it/finom.co). In parallelo, vanno valutati i **bandi regionali** pertinenti e, una volta avviata l'attività, le opportunità europee e il capitale di rischio. Si consiglia di scegliere i programmi più adatti in base alle **caratteristiche della startup** (settore, area geografica, composizione del team, fabbisogno di investimento) e di preparare con cura la documentazione (business plan, piani finanziari) per massimizzare le chance di successo nelle candidature. Con un mix di contributi pubblici iniziali e – in futuro – investimenti privati, una startup può ottenere le risorse necessarie a crescere, minimizzando all'inizio l'esborso proprio e diluendo solo successivamente la propria struttura societaria. Le alternative presentate offrono un ventaglio di scelta comparabile a Invitalia, creando un *ecosistema di finanziamento* da esplorare approfonditamente a seconda dell'evoluzione del progetto.